PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

---

29 MARZO 2020 - V DOMENICA DI QUARESIMA

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA

1ª Lettura: Ez 37,12-14 – Salmo: 129 - 2ª lettura: Rm 8,8-11 - Vangelo: Gv 11,1-45

Il Vangelo

Il testo biblico originale di Gv 11,1-44 è composto da sette momenti narrativi che hanno al centro la commozione di Gesù, la constatazione di quanto Gesù amasse Lazzaro e il pettegolezzo cattivo di alcuni presenti sulle capacità taumaturgiche di Gesù («*Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?*»). La Liturgia cambia l'inizio del brano (originale: «*Un certo Lazzaro di Betània*»; testo liturgico: «*In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània*») e allunga il brano di un versetto (v. 45: «*Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui*»). Quest'ultima aggiunta rompe l'equilibrio della struttura perché diventa composto non più da sette, ma da otto momenti narrativi: malattia di Lazzaro (1-3), dialogo con i discepoli (4-16), dialogo con Marta e sua confessione di fede (17-27), commozione di Gesù davanti a Maria (28-37), dialogo con Marta (38- 40), ringraziamento al Padre (41-42), il miracolo (43-44), confessione di fede dei presenti (45). Al centro del testo liturgico si trova la commozione di Gesù e il dialogo di Gesù con Maria, dove si manifesta la fatica di credere alla promessa di vita fatta da Gesù.

Ci sono all'interno del testo dei fili tematici importanti. Tutto parte dall'amore che intercorre tra Gesù, Marta, sua sorella e Lazzaro. Per questo amore, Gesù viene avvisato della malattia dell'amico. Il Maestro lo considera dormiente, ben sapendo che è morto. Davanti alla figlia di Giàiro Gesù disse: «*La fanciulla non è morta, ma dorme*» (Mc 5,39). Davanti alla morte di Lazzaro ripete: «*Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo*» (Gv 11,11). La morte non è uno «sparire», ma un «addormentarsi» perché c'è il risveglio. Da questo amore nasce il bellissimo dialogo tra Gesù e Marta che culmina nella confessione di fede di Marta: «*Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo*». Dallo stesso amore nasce il dialogo tra Gesù e Maria. Sempre per questo amore Gesù «visse interiormente ed esteriormente una disapprovazione per quello che vede» (questo sarebbe il significato del verbo greco *embrimàomai*). Gesù, dunque, vedendo il dolore che lo circonda esterna la sua disapprovazione per ciò che accade: la morte è terribile e provoca il pianto, ma non può davanti alla morte esserci il pianto senza speranza.

Tutto poi scorre velocemente. Alla delicata obiezione di Marta, Gesù risponde, richiamandola all'atto di fede precedente. Dopo un breve ringraziamento al Padre, avviene la rivivificazione affinché la gente creda che Gesù è stato mandato dal Padre. Molti dei Giudei «*credettero in lui*».

Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

La prima lettura

Per gli ebrei del secolo VI a.C. l'esilio babilonese era paragonabile alla morte. Ezechiele rincuora i suoi compatrioti condividendo un'esperienza di visione avuta poco prima. Il profeta vede una valle immensa coperta da ossa aride. Dio le ricompone, applica nervi e muscoli e dona il suo Spirito perché vivano: «*farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra*». La liturgia sceglie questo testo perché in sintonia tematica con il Vangelo: Dio è colui che dona la vita anche oltre la morte. Il brano è in sintonia tematica con la seconda lettura: come lo Spirito di Yhwh rivivifica le ossa aride, così lo Spirito che ha risuscitato dai morti darà vita anche ai corpi mortali dei credenti.

La seconda lettura

La seconda lettura (Rm 8,8-11) indica nello Spirito colui che opera la risurrezione del battezzato. L'esperienza che il cristiano può fare dello Spirito in questa vita, è un sostegno alla speranza. Per il credente chiamare Dio «*Abbà, Padre*» (cf. Rm 8,15; Gal 4,6), confessare che Gesù è il Signore (cf. 1 Cor 12,3), accogliere in sé e riconoscere negli altri i carismi dello Spirito (cf. 1 Cor 12,1-14,40) sono esperienze che fanno toccare con mano l'inabitazione dello Spirito. Ciò è esperienzialmente fondamentale per sostenere la fede e la speranza nella vita oltre la vita, seminata nella persona del credente dal battesimo.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 29	**V DOMENICA DI QUARESIMA - 1ª settimana del salterio** (arrivo dell'ora legale)
Giovedì 2 Aprile	*San Francesco da Paola, eremita*
Venerdì 3 ore 17,00	**Via Crucis** *(in diretta streaming)*
Sabato 4	*Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa*
Domenica 5	**DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** **2ª settimana del salterio -** *35ª Giornata della gioventù* **Inizio della Settimana Santa.**

In questo tempo di "sospensione" della vita parrocchiale è possibile seguire la Santa Messa ogni giorno alle 18,30 sulla pagina facebook della Parrocchia:
www.facebook.com/Sacricuorilastorta/
La domenica alle ore 11,00.
Il venerdì alle ore 17,00 verrà trasmessa la via Crucis.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
ci prepariamo alla Settimana Santa, ormai prossima. Quest'anno sarà straordinaria per la particolarità della clausura che stiamo tutti vivendo. Eppure questo tempo potrebbe essere un'opportunità per approfondire il rapporto personale con il Signore. Infatti, anche nell'ambito del cammino di fede, spesso ci si ritrova a fare o non fare le cose, sull'esempio degli altri. Per cui, quando si è in chiesa, si ha la tentazione di contarsi, perché la quantità è gratificante… è come se ci confermasse nella scelta fatta. È, questo, chiaramente un elemento psicologico… la tendenza ad aggregarsi dove c'è la maggioranza delle persone, quando si è in tanti è come se si ricevesse un messaggio implicito: "hai fatto la scelta giusta, la più importante". Certo, anche dal punto di vista spirituale, la componente Comunità è essenziale, tuttavia, il cristiano "convinto e sereno" dovrebbe essere capace di scelte controcorrente. Quindi l'adesione a Cristo non perché "tutti fanno così", ma per averlo scelto perché è il Signore, avendo capito l'importanza di fondare la propria vita su di lui: per il presente e per il futuro (soprattutto quello definitivo).
Perciò, tornando all'idea iniziale, questa Settimana di Passione sarà densa di significato perché ancora sceglieremo di essere radicati in Dio. Egli è l'innamorato degli uomini ai quali apre l'accesso alla vita eterna. Ecco, allora la bellezza della Pasqua, in essa ricordiamo la Risurrezione del Figlio dell'Altissimo che per amore è disceso sulla terra, uomo tra gli uomini. Come ogni uomo è morto, però, crocifisso dalla cattiveria umana, per poi riprendere la vita in maniera definitiva, per sé e per quanti gli credono e si fidano di lui.
Da ciò la nostra gioia: anche noi risorgeremo con lui e saremo immortali. Alla fine della storia del mondo, quando Cristo tornerà, il nostro corpo risorgerà. Verrà rianimato dalla medesima dimensione spirituale che è in ciascuno, e passerà (farà esodo) da questa dimensione temporale a quella eterna. Questa certezza di fede ci rende Comunità: anche se isolati, stiamo insieme nel cammino della salvezza, perché, come ci ha ricordato Papa Francesco: "Nessuno si salva da solo".

Buona domenica di speranza.

Don Giuseppe Colaci